

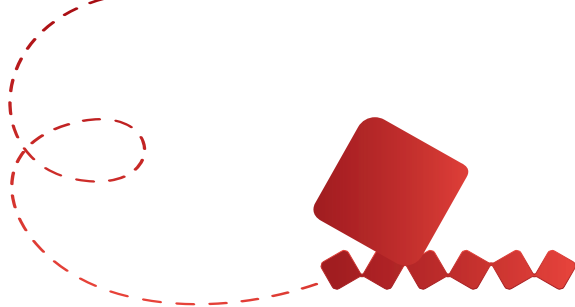


Comunità  
**ii** Pezzettino

**COMUNITÀ EDUCATIVA MAMME CON BAMBINI**

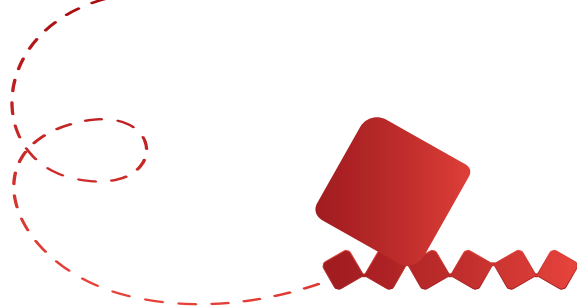
“lo sono me stesso,,  
gridò Pezzettino tutto contento...

Leo Lionni



## SOMMARIO

MISSION .....	3
PREMESSA.....	4
PRINCIPI FONDAMENTALI .....	4
LA COMUNITÀ EDUCATIVA MAMMA-BAMBINO .....	4
<i>Chi gestisce</i> .....	5
<i>Per quale scopo</i> .....	5
<i>A chi si rivolge</i> .....	5
<i>Come si accede</i> .....	5
<i>Tempi di permanenza</i> .....	5
<i>Dimissioni</i> .....	6
<i>Il progetto educativo individualizzato</i> .....	6
<i>Aree di intervento</i> .....	6
<i>Strumenti impiegati</i> .....	7
<i>Servizi offerti e descrizione delle attività</i> .....	7
<i>Tempi e modalità di coinvolgimento dei servizi inviati</i> .....	8
<i>Il personale</i> .....	9
<i>Formazione e aggiornamento del personale impiegato</i> .....	9
<i>Articolazione di una giornata tipo</i> .....	10
<i>Regole della vita comunitaria</i> .....	11
<i>Modalità di accesso di soggetti esterni alla struttura</i> .....	11
<i>Modalità di gestione spazi per il diritto di visita</i> .....	11
<i>Retta</i> .....	11
SEDE COMUNITÀ .....	12
CONTATTI .....	12
DATI PER LA FATTURAZIONE.....	12



## LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è uno degli strumenti necessari per dare un'informazione chiara su quali sono le attività della Comunità Mamma-Bambino e rendere, quindi, trasparente la gestione. Essa presenta il senso e la finalità del servizio, ne declina gli obiettivi, esplicita le metodologie di intervento e gli strumenti, stabilisce le responsabilità e i compiti degli operatori impegnati, descrive il servizio, offrendo informazioni utili su come accedervi, sulla retta, sulle modalità della sua erogazione e sui livelli minimi di qualità, efficacia ed efficienza garantiti.

L'obiettivo della carta è informare gli utenti, i familiari, gli operatori del pubblico e del privato sociale e qualsiasi altro soggetto coinvolto nel processo di erogazione del servizio e, allo stesso tempo, consentire loro di accedere con maggiore consapevolezza ai servizi offerti.

Ci auguriamo che questo documento possa essere una guida pratica e utile e uno strumento per noi per ricevere consigli e suggerimenti che permettano di valutare e migliorare costantemente la qualità dei servizi che offriamo.

La Carta dei Servizi è un documento in continua evoluzione perché segue lo sviluppo e le trasformazioni della nostra Cooperativa oltre al dialogo continuo con il territorio e le sue agenzie socio-educative-sanitarie col fine di co-partecipare al bene comune in materia di prevenzione, interventi di aiuto alla persona e nella direzione di studio e ricerca verso i fenomeni sociali.

La Carta dei Servizi è disponibile presso la struttura e viene consegnata a chiunque la richieda e a ogni cliente all'avvio dell'intervento.

## PROTOCOLLI E LINEEE GUIDA DI RIFERIMENTO

- Direttiva Ciampi del 27.01.1994
- Lg.15.10.2013 n.119 in materia di contrasto alla violenza di genere
- Dgr. 4821 del 2016: linee guida per la promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori con la loro famiglia
- Legge regionale n.34 del 14.12.2004: Politiche regionali per i minori
- Delibera 4757 del 2013: linee di indirizzo regionali della tutela minori alla presa in carico delle famiglie con minori in difficoltà
- 13.07.2017 Garante per l'infanzia e l'adolescenza: disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati

## *Mission*

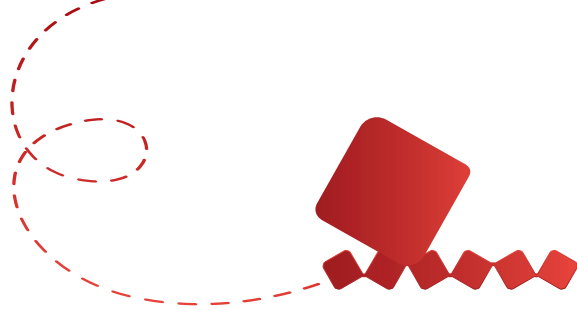
Dal 1997 Silvabella è una cooperativa sociale non a scopo di lucro, di natura socio-assistenziale-educativa, che interviene nell'intera area Lomellina, pavese e Oltrepò pavese, milanese e nell'area di Varese.

Le finalità generali sono aumentare il benessere complessivo della comunità locale; migliorare la qualità della vita di anziani, minori, giovani, persone con disabilità o in situazioni di disagio sociale e i loro familiari; sostenere lo sviluppo della persona e l'integrazione dei cittadini.

Tali finalità sono conseguite attraverso la realizzazione di interventi socio-assistenziali-educativi in collaborazione con enti pubblici e privati.

Silvabella valorizza i principi della cultura cooperativa e per questo:

- impiega personale qualificato e motivato a un processo continuo di formazione e crescita professionale;
- promuove il lavoro d'équipe **multidisciplinare** come formula organizzativa fondata sulla partecipazione e lo scambio;
- sostiene il costante coinvolgimento dei soci nel sistema decisionale della Cooperativa;
- favorisce lo sviluppo delle reti sociali attraverso la diffusione di una cultura dell'ascolto, del confronto, del coinvolgimento delle diversità, dello sviluppo delle connessioni e del senso di comunità.
- promuove la sperimentazione di modelli di intervento socio-assistenziale-educativo innovativi e la loro trasferibilità.



## *Premessa*

Caratteristica della Comunità Mamma – Bambino è quella di realizzare, promuovere e sostenere una "rete relazionale e progettuale" che permetta alla madre e al minore, d'essere inseriti in un circuito di rapporti tesi a dare risposta allo stato di smarrimento emotivo e al disagio esistenziale, andando ben oltre gli interventi puramente assistenziali.

L'accoglienza psico-socio-educativa scommette su un intervento multilivello capace di operare sia sul fronte dell'autonomia sia su quello del supporto alla relazione filiale con dispositivi di cura e capacità di ristrutturazione dei ruoli di Adulta e poi di Madre, di vita in sicurezza per il minore e di interazioni affettivamente rilevanti nella diade.

Il lavoro educativo: 1) attraverso il ruolo materno nelle declinazioni di sofferenza rispetto all'esperienza della maternità; 2) abbraccia un terreno più ampio di problematicità che coinvolge l'intero sistema familiare investito da eventi "fuori controllo" nelle declinazioni come, il maltrattamento coniugale e verso i figli, la violenza sessuale, la violenza assistita, l'abuso sui minori, le costrizioni psicologiche e fisiche, lo stalking, il rischio femminicidio, l'asilo politico per motivi di sopravvivenza, che rendono in primis le donne e i bambini bisognosi di soccorso e protezione.

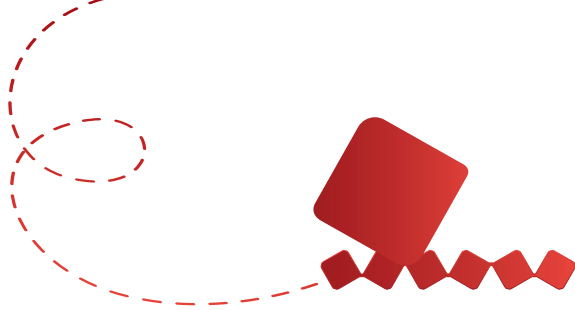
## *Principi fondamentali*

I principi fondamentali da cui il servizio trae ispirazione e fa propri sono quelli indicati nella Direttiva Ciampi del 27 gennaio 1994:

- Uguaglianza: i servizi offerti si basano sul principio di uguaglianza dei diritti, fondato a sua volta sull'articolo 3 della Costituzione, secondo il quale tutti i cittadini hanno pari dignità senza distinzione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, condizioni psicofisiche e socio-economiche;
- Continuità: il servizio viene erogato in modo regolare e continuo. La Comunità adotta tutte le misure necessarie per evitare e/o ridurre i disagi derivanti da interruzione o funzionamento irregolare del servizio;
- Equità: gli operatori sono impegnati a svolgere la loro attività in modo imparziale, obiettivo e pertinente nei confronti degli utenti;
- Efficienza ed Efficacia: la struttura fornisce i propri servizi prestando la massima attenzione all'efficienza della propria azione e alla sua efficacia, nell'attuazione dei progetti;
- Umanizzazione: l'attenzione centrale viene posta alla persona con pieno rispetto della sua dignità, qualunque siano le sue condizioni fisiche o mentali, culturali o sociali. Gli operatori si impegnano a svolgere la propria attività con cortesia, educazione, rispetto e disponibilità.
- Soddisfazione dell'utente: l'utente viene sempre considerato come un individuo con dignità, capacità critica e diritto di scelta e in tal senso la Cooperativa Sociale Silvabella, con la sua equipe si impegna a mettere in atto tutte le strategie necessarie al soddisfacimento delle esigenze degli ospiti.

## *La Comunità educativa mamma bambino*

La Comunità mamma-bambino è un luogo di accoglienza organizzato negli spazi e nei tempi, in grado di offrire un intervento di sostegno e di osservazione sulle capacità genitoriali delle mamme accolte che tiene conto delle problematiche esistenti, individua e valorizza le risorse personali. Si propone come ambiente di vita temporaneo caratterizzato da un clima di relazioni finalizzate a soddisfare adeguatamente i bisogni delle singole persone e in cui poter riflettere sul proprio progetto di vita.



## CHI GESTISCE

La gestione della comunità è affidata alla Cooperativa Sociale Silvabella ONLUS con sede legale e operativa a Mortara (PV).

## PER QUALE SCOPO

Le finalità e gli obiettivi della Comunità per mamme con bambini sono i seguenti:

- favorire la crescita personale e il compito genitoriale delle donne;
- offrire accompagnamento e sostegno alle donne vittime di episodi di soprusi fisici e psicologici;
- offrire la solidarietà alle donne che, per svariate motivazioni, hanno affrontato una gravidanza problematica, senza il sostegno adeguato del tessuto familiare e sociale e, quindi, in una situazione di solitudine e di svantaggio;
- offrire solidarietà alle mamme con bimbi, in condizione di disagio e multi-problematicità, e per questo limitate nell'esercizio della loro adultità e genitorialità;
- organizzare l'accoglienza e stimolare un clima di auto-mutuo-aiuto tra donne;
- aiutare la donna ad elaborare un'eventuale separazione dal bambino;
- offrire attenzione particolare e tutela ad ogni minore accolto insieme alla propria madre;
- favorire la crescita serena del minore accolto insieme alla mamma;
- lavorare sulle emozioni inerenti la maternità e gli affaticamenti del ruolo materno sia da un punto di vista personale che con le pratiche dei piccoli gruppi di ascolto;
- offrire gli strumenti atti allo sviluppo dei requisiti necessari perché la donna possa costruire la propria autonomia e accompagnarla in tale percorso (organizzare le autonomie quotidiane, emotive, relazionali, economiche, lavorative, abitative);
- accompagnare l'inserimento graduale delle mamme nel tessuto sociale e familiare autonomo.

## A CHI SI RIVOLGE

**Il progetto si rivolge alle mamme in difficoltà con figli minorenni per un massimo di 12 posti** (ad es.: ragazze adolescenti in gravidanza, donne che si trovano ad affrontare da sole la maternità, con la necessità di essere sostenute per un periodo limitato - italiane ed immigrate; donne che hanno bisogno di un allontanamento temporaneo dalla propria abitazione, con i propri figli, per superare difficoltà personali e/o relazionali con il partner e/o padre; donne che necessitano di un presidio temporaneo di protezione per i gravi pregiudizi in cui versano con i propri figli; donne maltrattate e/o vittime di violenza).

Gli inserimenti delle donne presso la comunità saranno attuati in accordo e collaborazione con i Servizi territoriali preposti: Ats, Comuni, Questura, Tribunale per i Minorenni e Pronto Intervento territoriale.

## COME SI ACCEDE

Per l'inserimento di una donna con bambini presso la struttura è necessario che il servizio che ha in carico la persona ne faccia richiesta alla Comunità, inviando la documentazione disponibile. In un successivo incontro con il servizio è definito l'inserimento, prima del quale si realizza un incontro di presentazione della donna al Coordinatore e alle figure esperte dell'equipe psico-educata.

Il tempo di permanenza può variare secondo i tempi concordati con il servizio sociale.

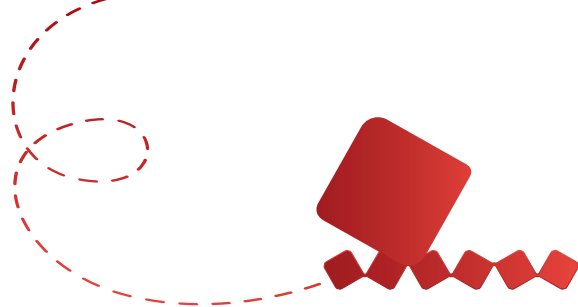
La Comunità intende mantenere un canale privilegiato con i Pronto Intervento territoriali per partecipare alla tutela della categoria mamma-bambino in condizioni di emergenza.

## TEMPI DI PERMANENZA

I tempi di permanenza in comunità sono concordati sia con il Servizio inviante sia con l'utente.

All'ingresso in comunità viene deciso un periodo indicativo rivalutato in sede di verifica del progetto educativo individuale in relazione all'evoluzione del singolo percorso.

Sono evitati sia tempi di permanenza eccessivamente lunghi che influiscono negativamente sul cammino di autonomia sia forzature frettolose poco rispettose della crescita individuale e dei bisogni delle singole situazioni.



## DIMISSIONI

La dimissione può avvenire:

- per trascorsi termini di inserimento;
- rispetto delle regole di vita dell'alloggio e/o impossibilità, documentata, a proseguire la permanenza nell'alloggio;
- per raggiungimento di un soddisfacente livello di autonomia con il mantenimento della coppia mamma-bambino: caratterizzato da una sostanziale indipendenza economica, da un positivo e stabile equilibrio affettivo e relazionale, da una idonea situazione abitativa. Ad una tale condizione potrà aggiungersi il coinvolgimento delle rete familiare allargata, frutto di un pregresso intervento sinergico con i Servizi invianti e di un lavoro educativo che progressivamente delinea con gli attori familiari un nuovo "fare famiglia" competente.
- raggiungimento di un soddisfacente livello di autonomia senza il mantenimento della coppia mamma-bambino. Tale situazione si può verificare quando, nell'interesse prevalente del minore, anche a seguito di circostanziate relazioni sulle capacità genitoriali, il tribunale di competenza decreta l'allontanamento, temporaneo o definitivo, del minore stesso. In tal caso la Comunità, in sintonia con il Servizio inviante, attiverà percorsi di rielaborazione e accompagnamento all'affido o all'adozione, che implicano inevitabilmente l'elaborazione della separazione, temporanea o definitiva, da parte sia del figlio/a sia della madre, la quale, presumibilmente, dovrà anche rielaborare la nuova realtà. In questi casi particolare attenzione sarà riservata al minore affinché possa vivere in modo meno traumatico possibile questo momento di passaggio.
- passaggio ad altra struttura o libero abbandono del progetto.

## IL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Per ogni mamma accolta viene predisposto un progetto individualizzato che viene delineato dall'equipe psico-educativa, insieme al Servizio inviante, e per il quale si cerca la condivisione con l'interessata perché si senta coinvolta nel suo percorso verso l'autonomia.

Le aree sulle quali lavorare riguardano aspetti di vita concreta e altri di natura intrapsichica per una migliore integrazione del sé nell'identità materna.

Il progetto è monitorato attraverso incontri di équipe e verifiche periodiche tra gli operatori coinvolti.

L'obiettivo di fondo è favorire un'adeguata relazione della madre con il bambino, che garantisca un adeguato sviluppo psico-fisico del figlio.

Il progetto individualizzato è monitorato e valutato costantemente, in collaborazione con i servizi invianti, coi quali si definiscono anche le azioni rivolte alla rete familiare e/o parentale delle donne accolte.

Il progetto educativo si delinea, quindi, in base a:

- Presenza di uno o più figli;
- Osservazioni sul rapporto con il bambino, rapporto con le compagne, con le figure parentali e la disponibilità al confronto con gli educatori;
- Problematiche della madre;
- Caratteristiche personali;
- Presenza del partner, della famiglia d'origine;
- Provenienza (altra comunità, famiglia d'origine, famiglia del partner, paese straniero);
- Conoscenza da parte del servizio sociale delle figure di riferimento esterne.

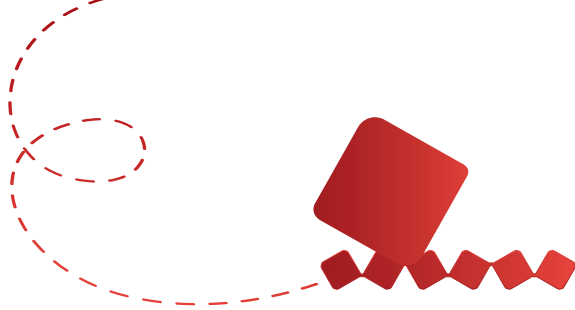
## AREE DI INTERVENTO

→ BENESSERE PSICO-FISICO (cura di sé, patologie, malesseri)

→ AUTONOMIA FUNZIONALE (impegno rispetto al proprio ruolo genitoriale, al percorso scolastico/lavorativo)

→ RELAZIONI FAMILIARI (storia familiare e situazione di vita, relazioni)

→ RELAZIONI SOCIALI (convivenza sociale, rapporti all'interno della comunità)



## STRUMENTI IMPIEGATI

**Osservazione** Si sviluppa lungo tutto l'arco della permanenza comunitaria, è curata in particolare dall'educatore.

Nel primo periodo di inserimento è finalizzata a rilevare ulteriori elementi di valutazione della situazione, per la miglior definizione del progetto individualizzato.

### **Colloquio personale a matrice psicologica**

Contribuisce a stabilire una relazione di fiducia tra la donna e l'operatore e a far emergere ulteriori dati anamnestici o prospettici.

### **Colloqui di auto-mutuo-aiuto condotti dalla psicologa**

Permettono di creare un "clima emotivo" in cui le donne scambiano e apprendono il sapere d'esperienza le une dalle altre. Questo "spazio di pensiero" indaga se le ospiti siano in grado di permettere di creare e negoziare appartenenze, identità, ruoli, imparando a pensare insieme. Permette di allenare la capacità di fare problem solving e combatte l'isolamento che le ha plasmate nella comunanza dei vissuti drammatici.

### **Capacità di "fare intercultura"**

Affrontare e condividere le diversità dal punto di vista delle consuetudini/tradizioni e delle ritualità quotidiane e sociali.

### **Gestione della quotidianità**

La quotidianità alterna momenti di presenza interni alla comunità e momenti esterni, sia delle donne, per accedere al lavoro, ad esperienze formative o ad altre attività, che dei bambini, per la frequenza di servizi all'infanzia o della scuola. Gli spazi assegnati ad ogni singolo nucleo mamma-bambino sono alloggi atti a garantire l'interscambio con il resto della Casa Comunità ma preservano anche l'intimità e la riservatezza familiare così da permettere al nucleo di condurre le dinamiche relazionali all'insegna della vita normale. L'adulto provvederà all'igiene degli spazi, alla preparazione dei pasti per la propria famiglia, all'espletamento di tutte le funzioni domestiche e della cura per se stessa e i figli.

### **Diritto di visite parentali**

Risulta un momento fondamentale per il recupero del benessere relazionale nei gradi di parentela intergenerazionale e le figure significative.

### **Attuazione di un programma educativo sinergico con il progetto individuale**

Lo scopo della Comunità è quello di creare un circolo virtuoso del network di servizi, aree d'impiego e produzione della Cooperativa Silvabella con le altre realtà del territorio formali e associative, così da costruire, attività, formazione permanente, postazioni lavoro (ex. tirocinii formativi e borse lavoro) per permettere alle ospiti un percorso dinamico e impegnato costantemente alla costruzione dell'autonomia futura e la vita attiva in generale.

### **Verifiche**

Sono previsti più incontri per la verifica periodica del percorso progettato (settimanale dell'equipe educativa e mensile di supervisione) e la verifica finale degli interventi svolti dalla quale valutare se offrire alla mamma la possibilità di intraprendere un nuovo percorso o indirizzarla ad una completa autonomia.

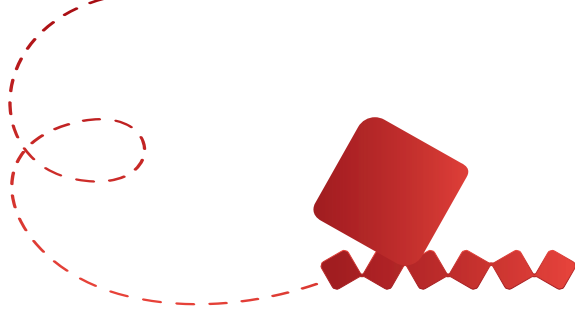
Le modalità di verifica utilizzate sono:

- osservazioni sul campo/routine,
- le riunioni di equipe (curate dal coordinatore interno dell'equipe stessa),
- le riunioni coi referenti dei Servizi invianti,
- le riunioni di supervisione con il supervisore designato,
- consultazione con il Responsabile Direzionale.

## SERVIZI OFFERTI E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il servizio garantisce a tutte le persone ospitate:

- vitto e alloggio,
- prodotti per l'igiene personale della madre e del bambino,
- prodotti per l'igiene ambientale.



L'offerta di accompagnamento e sostegno educativo si compone dei seguenti interventi, la cui attivazione è definita in base ai bisogni delle singole persone inserite:

- accompagnamento all'inserimento in gruppi di aggregazione- socializzazione già presenti sul territorio a sostegno della ripresa e/o consolidamento di relazioni con la rete parentale e amicale;
- sostegno nell'individuazione e sperimentazione di strategie di gestione della quotidianità (lavoro, casa, figli, relazioni, ecc.);
- sostegno alla genitorialità (nascita, primi anni del bambino, inserimento nei servizi per l'infanzia);
- attività di conoscenza del territorio, dei servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-educativi del territorio, con particolare riferimento alle scuole dell'infanzia e dell'obbligo per i minori ;
- corsi di alfabetizzazione e insegnamento della lingua italiana (per questa attività la cooperativa si avvale sia di personale volontario sia di centri per l'educazione degli adulti);
- osservazione della diade e valutazione aree relazionali-adattiva ed emotiva della diade e del minore.

Nelle comunità Il Pezzettino la valutazione della salute bio-psico-sociale dei bambini e delle loro madri viene effettuata attraverso l'osservazione libera e l'osservazione strutturata all'interno di un processo sistematico approntato con la consulenza del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e dalla Socializzazione dell'università di Padova. Ove ritenuto utile, l'osservazione strutturata si avvale di test psicodiagnostici (Nepsy-II - Child Behaviour Checklist - Vineland-II - test EAS disponibilità emotiva).

In merito alla presa in carico comunitaria della diade l'equipe clinica lavorerà alla valutazione delle aree cognitivo-adattiva-relazionale ed emotiva e dello spettro psicopatologico dei bambini nonché all'osservazione e valutazione delle competenze genitoriali e dello stato di recuperabilità della relazione madre-bambino/a.

Parallelamente è garantito il sostegno alla genitorialità e al maternage per la madre:

- presa in carico psicoterapeutica, laddove la situazione lo richieda, attraverso l'utilizzo dei servizi territoriali;
- sostegno alla ricerca di un'abitazione autonoma;
- attività di orientamento al lavoro, con valutazione delle competenze, finalizzate all'inserimento lavorativo. - prima dell'inserimento attraverso incontri finalizzati all'acquisizione e allo scambio delle informazioni necessarie per l'ingresso in struttura,
- definizione del progetto individuale comune di madre e figlio,
- verifiche intermedie (trimestrali) di monitoraggio e valutazione dell'andamento dell'utente nel servizio e/o per necessità sopravvenute,
- valutazione finale a conclusione del progetto a verifica degli obiettivi.

In presenza di nuclei familiari monogenitoriali con bambini in età 0-6 anni, il servizio ne cura l'inserimento presso i servizi per l'infanzia del territorio, per favorire l'attività lavorativa della madre o altre sue necessità. Laddove i minori sono in età scolare si predispongono l'inserimento nelle scuole primarie e secondarie del territorio, con i relativi passaggi con le scuole di provenienza.

## TEMPI E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEI SERVIZI INVANTI

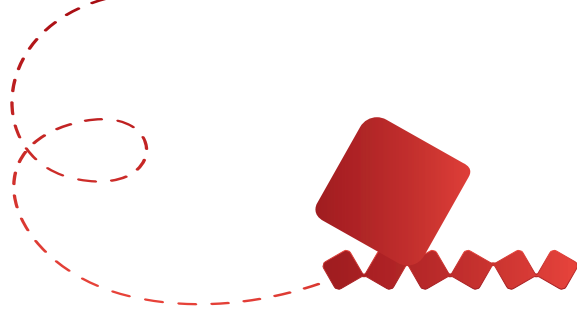
E' una premessa metodologica essenziale per realizzare adeguati percorsi di reinserimento sociale. Il servizio opera in stretta sinergia con i servizi invanti, insieme ai quali si definiscono obiettivi e tempi dell'accoglienza e se ne valutano i risultati. La cadenza degli incontri con i servizi invanti è definita in base alle singole situazioni, mentre si prevede l'invio, da parte dell'equipe, di una relazione semestrale sull'andamento delle situazioni in carico.

Altrettanto importanti sono i rapporti con l'Ats e in particolare il Servizio consultoriale e materno-infantile, la Questura, la Provincia e il Tribunale per i Minorenni e tutti gli Enti coinvolti rispetto alle mamme e ai loro bambini.

Si tratta di una rete di contatti che la Cooperativa già possiede e che vuole strutturare sistematicamente per garantire un intervento efficace all'interno degli alloggi e una buona prosecuzione per il "dopo".

E' anche prevista la costruzione di rapporti con Enti e Associazioni (scuole, centri di formazione, strutture ludiche ecc.) che in qualche modo sono coinvolte nei progetti individuali.





Inoltre durante la permanenza del minore si provvede a:

- inviare ogni sei mesi una relazione educativa di aggiornamento sull'andamento del PEI,
- informare tempestivamente i servizi qualora si presentassero momenti critici o variazioni non previste del PEI,
- offrire, quando richiesto dai servizi territoriali, alcuni interventi specialistici (valutazioni diagnostiche, psichiatriche, psicoterapia della famiglia, ecc.).

## IL PERSONALE

L'equipe educativa conduce, monitora e valuta, in accordo con i servizi inviati, il percorso di accoglienza delle donne e dei loro figli. Si compone di:

**Responsabile della comunità**, con laurea in psicologia e pedagogia con specializzazione in psicotraumatologia e in possesso di un'esperienza lavorativa con funzioni educative di almeno dieci anni, coordina le attività gestionali ed educative ordinarie della Comunità in stretta collaborazione con gli educatori e mantiene i contatti con i familiari dei giovani e gli enti inviati. Si occupa della stesura – aggiornamento dei PEI in collaborazione con gli educatori referenti dei casi. Programma l'agenda della comunità rispetto agli impegni-incontri per le minori ospiti. Stila le relazioni di aggiornamento periodiche e partecipa agli incontri di rete con gli Enti affidatari e con il Tribunale dei Minorenni in sede di verifiche ed udienze.

**Coordinamento della comunità**, con laurea in psicologia, scienze dell'educazione, scienze sociali, con esperienza di almeno quattro anni nei servizi educativi. Si occupa di seguire le attività legate al quotidiano nella comunità in stretta collaborazione con il Responsabile della Comunità, partecipa agli incontri di rete con gli Enti affidatari e con il Tribunale dei Minorenni in sede di verifiche e udienze.

**Educatore**, con diploma di laurea in scienze dell'educazione o diploma di educatore professionale con esperienza specifica nell'area minori e comprovata esperienza di almeno un anno in ambito socio educativo o, alternativamente, di diploma professionale o istruzione di grado superiore con esperienza in area minori e comprovata esperienza di almeno cinque anni in ambito socio-educativo. Il rapporto garantito, come da normativa regionale, è di 1 operatore ogni 5 utenti nelle ore diurne mentre nelle ore notturne è previsto un operatore educativo oltre alla reperibilità di un altro operatore, anche volontario.

**Psicoterapeuta**, che offre percorsi di aiuto specifico nei percorsi soggettivi degli ospiti.

**Pediatra/medico di base**, offre consulenze mediche per la presa in carico sanitaria generica degli ospiti.

**Supervisore e consulenti esperti** per approfondimenti sui casi e le situazioni comunitarie emergenti.

**Volontari e tirocinanti**, preparati e seguiti attraverso un costante confronto, svolgono funzioni di supporto all'intervento educativo rispetto ad attività specifiche (di studio, ricreative, di accompagnamento).

L'equipe è coadiuvata nell'espletamento delle attività di igiene e sanificazione ambientale da un'**ausiliaria**.

L'equipe si riunisce settimanalmente, mentre è prevista attività di supervisione mensile.

## FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE IMPIEGATO

Al Coordinatore e agli educatori impiegati, la Cooperativa assicura un supporto formativo e di aggiornamento in grado di sostenere e aumentare tutte le competenze specifiche del lavoro di almeno 20 ore all'anno.

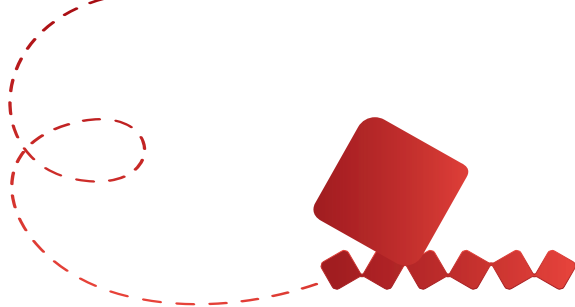
Tale supporto formativo è fornito attraverso quattro strumenti privilegiati:

- la supervisione del servizio;
- la continuità delle riunioni di equipe e il coordinamento sul campo;
- la partecipazione ad attività di formazione interne ed esterne su argomenti specifici della vita di comunità;

Saranno, inoltre, valutate attentamente tutte le iniziative formative offerte sia a livello regionale sia nazionale.

I contenuti specifici e il piano formativo viene predisposto annualmente ed è disponibile presso la comunità.

L'obiettivo di fondo resta, quindi, quello di attivare "dei cambiamenti nella persona attraverso l'acquisizione di nuove forme di competenze affettivo/emotive, di comportamento, di auto-rappresentazione e relazione quotidiana" per valorizzare in questo modo il senso duraturo di una struttura fondamentale di transizione come il concetto di autonomia.



## ARTICOLAZIONE DI UNA GIORNATA TIPO – ROUTINE QUOTIDIANA

La Comunità gestisce la quotidianità delle mamme con bambini secondo principi e regole di tipo familiare, senza schemi o orari rigidi e predefiniti e salvaguardando l'individualità di ognuno. Gli orari che scandiscono i vari momenti della giornata elencati di seguito sono, quindi, orientativi e sono gestiti tenendo conto delle esigenze delle utenti e indicazione importante delle attività extra-comunitarie sia dei minori (asilo- scuola) che delle attività lavorative-formative delle mamme.

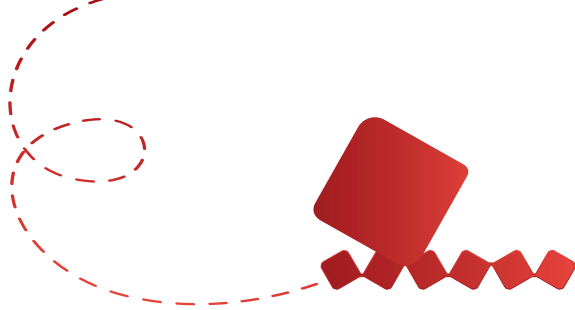
Indicativamente si distinguono due periodi principali in funzione dei quali sono organizzate le giornate: il periodo scolastico e quello estivo.

### Articolazione giornata nel periodo scolastico

<b>ore 6:00</b>	Sveglia, prima colazione e igiene personale
<b>ore 8:00</b>	Avvio alla scuola
<b>ore 13:00</b>	Rientro in comunità
<b>ore 13:15</b>	Pranzo (secondo le esigenze e gli orari di rientro da scuola)
<b>ore 15:30 / 17:30</b>	Studio e attività didattico -formative
<b>ore 17:30</b>	Merenda, relax, svago, attività sportive ricreative libere e di gruppo
<b>ore 19:30</b>	Igiene della persona e cena
<b>ore 22:00</b>	Riposo

### Articolazione della giornata nel periodo estivo

<b>ore 6:00</b>	Sveglia, prima colazione e igiene personale
<b>ore 9:30</b>	Attività ricreative programmate
<b>ore 13:00</b>	Preparazione al pranzo
<b>ore 14:00 / 16:00</b>	Riposo, relax, svago, attività didattiche e ricreative
<b>ore 16:00 / 19:00</b>	Sport, passeggiate, escursioni, uscite programmate
<b>ore 19:30</b>	Igiene della persona e cena
<b>ore 22:00</b>	Riposo



### Giornate domenicali e festive

Le giornate di festa avranno una articolazione più libera, a partire dalla sveglia, con attività scandite con più flessibilità. La fascia pomeridiana potrebbe essere occupata con attività oratoriali, sportive, ricreative, culturali.

## REGOLE DELLA VITA COMUNITARIA

Le regole della vita negli Alloggi vanno intese come un'occasione di crescita e di sviluppo cognitivo, emotivo e comportamentale e non come strumento educativo-coercitivo o di controllo dei comportamenti.

In questa prospettiva, le persone accolte saranno accompagnate all'elaborazione delle seguenti regole:

- a. rispetto delle persone e delle cose che li circondano;
- b. partecipazione alla vita comune;
- c. aderenza ai propri impegni personali.

Ciò vuol dire che, oltre a ciò che sarà disposto specificamente nei Progetti Educativi Individualizzati, concretamente, per tutti:

1. è assolutamente vietata e aborrita la violenza e il danneggiamento volontario delle cose;
2. è condizione imprescindibile per un'armoniosa permanenza nella struttura la partecipazione agli impegni e alle attività della vita in comune;
3. è, altresì, indispensabile il rispetto degli impegni personali stabiliti nel proprio Progetto Educativo Individualizzato.

## MODALITÀ DI ACCESSO DI SOGGETTI ESTERNI ALLA STRUTTURA (VOLONTARI, ECC.)

I volontari e/o altro personale in servizio civile volontario o con qualsiasi altra forma di collaborazione, potrà accedere alla struttura secondo quanto concordato con il coordinatore delle attività e a seguito di una formazione interna specifica messa a punto di comune accordo con lo stesso coordinatore.

## MODALITÀ DI GESTIONE SPAZI PER IL DIRITTO DI VISITA

Gli spazi per il diritto di visita sono garantiti presso lo spazio appositamente predisposto.

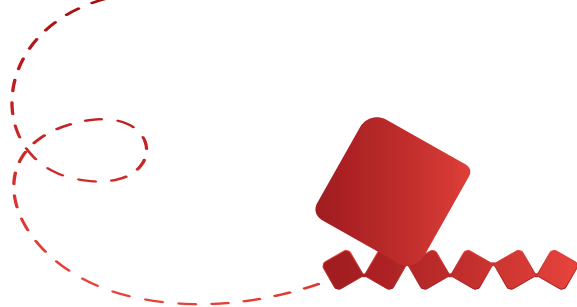
## RETTE

La retta giornaliera consta in 190 euro/die più iva al 5% divisa in € 100 per il minore e € 90 per la mamma.

- vitto e alloggio
- assistenza di operatori socio educativi
- assistenza dell'equipe
- attività ludico sportive
- prodotti per la cura e l'igiene personale
- visite e cure mediche e farmaci mutuabili
- materiale scolastico
- spazio per il diritto di visita e relazione

La retta non comprende: libri di testo, tasse scolastiche, ticket e spese sanitarie quali prestazioni dentistiche, prescrizione di lenti costose, trattamenti fisioterapici ivi compreso iscrizioni a palestre.

Tali costi vanno concordati con i servizi invianti. La comunità è accreditata e convenzionata con il Comune di Milano.



## *Sede Comunità*

Il Pezzettino Blu  
Tel/Fax: 1610578

## *Contatti*

Responsabile del Servizio e degli inserimenti: Daniela Cosco 347558868  
Email: [comunitailpezzettino@gmail.com](mailto:comunitailpezzettino@gmail.com)  
[danielacosco@libero.it](mailto:danielacosco@libero.it)

## **DATI PER LA FATTURAZIONE**

**Cooperativa Sociale Silvabella**

**Società Cooperativa Onlus**

Piazza Martiri della Libertà N.8, 27036 MORTARA (PV)

Telefono: 0384-490982 FAX: 0384-296519

[contabilita@grupposilvabella.it](mailto:contabilita@grupposilvabella.it)

[socialesilvabella@messaggipec.it](mailto:socialesilvabella@messaggipec.it)

Partita Iva 01711760189

Reg. Imp. Pavia/Cod. Fiscale n. 01711760189

Iscrizione Albo Regionale Coop. Sociale Sezione A n.387, foglio n.194

Iscr. Albo Società Coop. A 103421

Varese, 14.06.2021